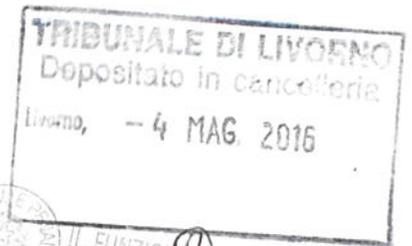


**Ministero dello Sviluppo Economico**



**Settima Relazione Trimestrale  
sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e  
sulla esecuzione del Programma  
ai sensi del D.L. 347/2003**



IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
Dott.ssa Orietta De Leva

**Lucchini SpA in AS**

**Commissario Straordinario  
Dott. Piero Nardi**

**Piombino, 29 Aprile 2016**

## **INDICE**

### **1. PREMESSA**

- 1.1 Aggiornamento procedura di cessione dei complessi aziendali
- 1.2 Riunioni del Comitato di Sorveglianza e autorizzazioni del MISE

### **2. ANDAMENTO GESTIONALE**

- 2.1 Attività commerciale e produttiva
- 2.2 Personale
- 2.3 Andamento economico
- 2.4 Dati patrimoniali al 31 12 2015
  - 2.4.1 Partecipazioni
  - 2.4.2 Capitale operativo

### **3. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

- 3.1 Aferpi Piombino
- 3.2 Trieste
- 3.3 Lecco

### **4. STATO DEL PASSIVO, CONTENZIOSO, RISCHI ED ONERI**

- 4.1 Stato del passivo
- 4.2 Contenzioso, rischi ed oneri

### **5. COSTI DELLA PROCEDURA**

## 1. PREMESSA

### 1.1 Aggiornamento procedura di cessione dei complessi aziendali

Con riferimento al Programma di Cessione dei complessi aziendali delle società Lucchini SpA in AS (“Lucchini”), Lucchini Servizi SpA in AS (“Lucchini Servizi”) e Servola SpA in AS “Servola”), lo scrivente Commissario ricorda che sono stati ceduti i rami di azienda Trieste, Lecco, Piombino e le azioni GSI con il trasferimento agli acquirenti della quasi totalità della forza lavoro, come già specificato nella precedente relazione trimestrale. Resta da collocare sul mercato lo stabilimento Vertek di Condove (85 unità lavorative) e altre partecipazioni non significative (senza personale) di cui si daranno dettagli nella presente relazione. Si riepilogano di seguito le operazioni di cessione concluse e da concludere relative ai rami di azienda di cui sopra con particolare riferimento alla cronistoria di Condove.

1. in data 9.9.2013 lo scrivente Commissario Straordinario di Lucchini e Lucchini Servizi ha presentato a MISE il programma di cui agli artt. 4 della Legge Marzano e 54 e ss. D.Lgs. 8.7.1999, n. 270 redatto secondo l’indirizzo di cui alla lettera a) del secondo comma dell’art. 27 del suddetto decreto, espressamente richiamato dall’art. 4 della Legge Marzano (il “**Programma di Cessione**”);
2. con decreto in data 6.11.2013 il MISE ha autorizzato l’esecuzione del Programma di Cessione per il periodo di un anno (e quindi fino al 6.11.2014);
3. con decreto in data 14.2.2014 il MISE ha ammesso alla Procedura la società Servola SpA (il Tribunale di Livorno ha dichiarato lo stato di insolvenza in data 12 marzo 2014);
4. in data 28.2.2014 il Commissario Straordinario di Lucchini e Lucchini Servizi ha depositato presso il MISE un’integrazione del Programma di Cessione per inserire nello stesso il programma di natura **liquidatoria** della Servola autorizzato da MISE in data 20.3.2014;
5. con atto a rogito del Notaio Miccoli di Livorno del 6.10.2014 Lucchini e la sua controllata Servola *hanno ceduto a Siderurgica Triestina S.r.l.* il ramo di azienda condotto da Lucchini presso lo stabilimento sito in Trieste, e i beni mobili ed immobili di proprietà di Servola utilizzati da Lucchini per l’esercizio di tale ramo;
6. con decreto in data 6.11.2014 il Ministero dello Sviluppo Economico *ha prorogato* il termine per l’esecuzione del Programma di Cessione ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 4, comma 4<sup>ter</sup>, della Legge Marzano per un periodo di dodici mesi decorrenti dal 6.11.2014;
7. con atti a rogito del Notaio Miccoli di Livorno del 11.6.2015 Lucchini e Servola *hanno ceduto alla cordata Duferco- Feralpi* il ramo di azienda condotto da Lucchini presso lo stabilimento sito in Lecco (Caleotto) e i relativi immobili e terreni di proprietà di Servola;

8. con atto a rogito del Notaio Miccoli di Livorno del 30.6.2015 Lucchini e Lucchini Servizi hanno ceduto ad Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. ("**Aferpi**" società interamente posseduta da Cevitaly S.r.l., a sua volta interamente posseduta dalla società algerina Cevital SPA):

- (i) i complessi aziendali condotti da Lucchini presso lo stabilimento di Piombino,
- (ii) il c.d. Ramo Vertek Piombino,
- (iii) il ramo d'azienda facente capo a Lucchini Servizi.

In pari data Lucchini ha ceduto a Cevitaly S.p.A., l'intera partecipazione da essa detenuta nel capitale di GSI Lucchini S.p.A., pari al 69,27% del capitale sociale di quest'ultima. Aferpi non è subentrata nei contratti commerciali in essere di Lucchini e non ha acquistato le giacenze dei semiprodotti in magazzino alla data di acquisto dei complessi aziendali di cui sopra. Lucchini ha provveduto a soddisfare detti contratti e a far trasformare da Aferpi i semiprodotti di proprietà al fine di vendere ed incassare il controvalore di mercato dei prodotti finiti;

9. la vicenda Vertek-Condove si è svolta in una prima fase nell'ambito della procedura di vendita di Lucchini/Lucchini Servizi autorizzata dal MISE il 20.12.2013. La procedura di cessione prevedeva tre scadenze:

- (i) presentazione delle manifestazioni di interesse (10 febbraio 2014);
- (ii) offerte non vincolanti (10 marzo);
- (iii) presentazione delle offerte vincolanti (14 luglio).

L'unica offerta vincolante ricevuta per il ramo di azienda Vertek-Condove era assai parziale e prevedeva l'acquisizione anche di Vertek-Piombino non più disponibile in quanto inclusa nel perimetro dello Stabilimento da parte dell'allora unico offerente JSW;

10. accertato che anche Cevital, nuovo e migliore offerente per il ramo Piombino, aveva escluso Condove dal perimetro di interesse, lo scrivente Commissario avviò una nuova procedura autonoma per lo stabilimento torinese. Il 20 aprile 2015 il MISE autorizzò l'emissione di un nuovo bando. Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte vincolanti, fissata per il 30/7/2015 fu ricevuta una sola offerta da parte del gruppo Beltrame che oltre ad essere economicamente insoddisfacente era, soprattutto, assai carente dal punto di vista del numero dei lavoratori assunti.

11. in tale situazione lo scrivente Commissario ritenne opportuno, con autorizzazione MISE del 9/10/2015:

- (i) verificare la disponibilità di Beltrame a migliorare l'Offerta, avviando con Beltrame una trattativa privata su base non esclusiva e, nel contempo
- (ii) effettuare un'ulteriore sollecitazione al mercato, pubblicando un ulteriore invito alla presentazione di offerte vincolanti per l'acquisto del Ramo Vertek;

12. non essendo state ricevute offerte per il ramo di azienda, è stato quindi pianificato il proseguimento della attività industriale con una ripresa dei volumi di produzione e con la prospettiva di riproporre il bando di vendita nel secondo trimestre 2016;

13. il 6 novembre 2015 scadeva il termine per l'attuazione del Programma di cessione. Lo scrivente Commissario ha presentato istanza di proroga di un ulteriore anno tenuto conto della prosecuzione dell'attività industriale di Condove e le attività commerciali e produttive derivanti dal contratto di vendita ad AFERPI citate al precedente punto 8);
14. il 2 novembre 2015 è stata concessa *la proroga fino al 6 novembre 2016*.

## 1.2 Riunioni del Comitato di sorveglianza ed autorizzazioni MISE

*Autorizzazione MISE del 17/12/2015* per consentire al Commissario di autorizzare AFERPI alla scissione della attività logistica, immutate le garanzie contrattuali

*Riunione CdS del 22 dicembre 2015*

- istanza sulla richiesta di autorizzazione alla cessione delle azioni GSI Lucchini da Cevitaly ad Aferpi (parere);
- Sesta Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'Impresa e sulla esecuzione del Programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere).

*Riunione CdS del 29 febbraio 2016-03-17*

- aggiornamento situazione Aferpi ed attività di monitoraggio secondo richiesta del MISE del 23.2.2016
- nomina coadiutore della Procedura, dirigente Lucchini SpA in AS;
- pubblicazioni ai sensi L. 208 art. 1 c. 675/676;
- situazione disponibilità di cassa.

## 2.ANDAMENTO GESTIONALE

### 2.1 attività commerciale e produttiva

<b>Produzioni (kt)</b>	<b>I° trim.</b>	<b>II° trim.</b>	<b>III° trim.</b>	<b>IV° trim.</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2014</b>
<b>Prodotti Finiti (*)</b>						
Vergella	30,8	32,7	29,3	13,5	106,4	231,9
Barre - TMP	12,4	23,6	17,6	18,1	71,7	122,0
Barre - TSB	0,0	0,0	0,8	0,0	0,8	0,0
Vertic. Condove	3,4	3,2	2,1	2,8	11,6	19,8
Rotaie - RTL	55,0	37,0	52,1	48,8	192,8	167,9
<b>totale</b>	<b>101,6</b>	<b>96,4</b>	<b>102,0</b>	<b>83,3</b>	<b>383,3</b>	<b>541,6</b>

(\*) viene indicata solo la produzione dei treni di laminazione per Lucchini

A novembre 2015 è terminato il programma di laminazione, in conto lavorazione di Aferpi, della vergella e delle barre. Sono in corso le ultime spedizioni alla clientela.

E' proseguita l'attività produttiva per le rotaie, sostanzialmente per forniture a RFI sul contratto aggiudicato a Lucchini SpA in AS a seguito della procedura negoziata del 15 giugno 2015; tale contratto, del valore di 24 milioni di euro, prevedeva la facoltà da parte di RFI di richiedere una ulteriore "eccedenza" pari al 50% del contratto originale, facoltà di cui RFI si è avvalsa in data 26 febbraio 2016.

Tenuto conto che l'Amministrazione Straordinaria avrebbe terminato il conto lavorazione rotaie nel marzo 2016 e che la stessa non disponeva di semiprodotto (blumi), per dare seguito al contratto RFI, si è convenuto di acquistare le rotaie finite da Aferpi al prezzo corrente di mercato, il che lascia, comunque, un margine positivo a favore di Lucchini in AS.

La laminazione del lotto di circa 16 mila ton. sarà completata entro aprile consentendone la spedizione a RFI entro giugno del corrente anno.

Condove nel 2015 ha mantenuto un regime minimo di produzione in attesa della cessione dello stabilimento poi non avvenuta, come riportato in premessa alla presente relazione.

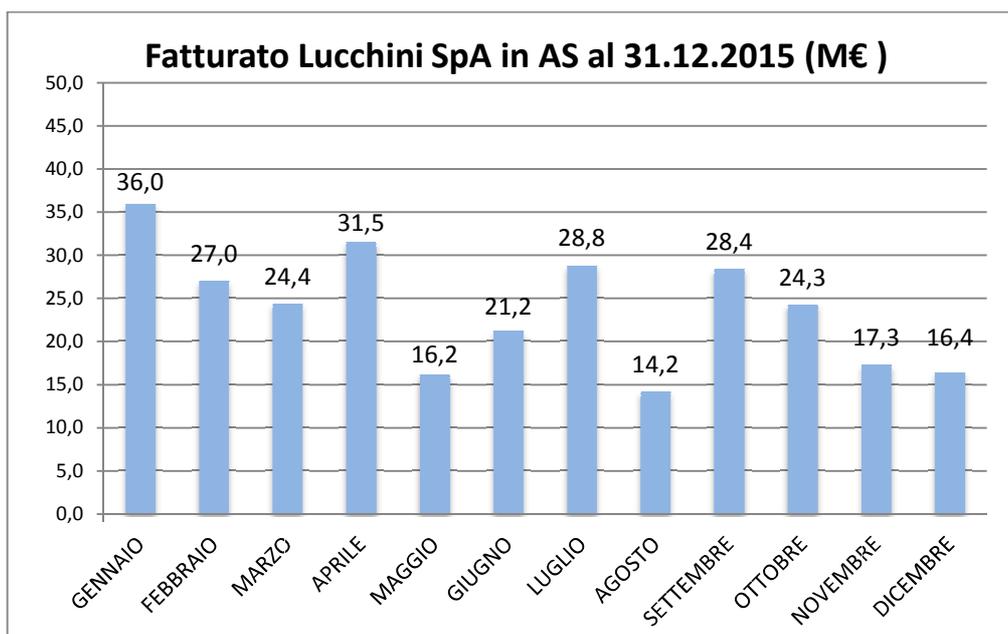
Il budget 2016 prevede una ripresa delle produzioni in vista del riavvio della procedura di vendita da concludersi entro il terzo trimestre corrente anno.

La produzione si è tradotta in un fatturato annuo in forte calo rispetto al 2014 come segue:

Fatturato	Anno 2014		Anno 2015	
	ton	K€	ton	K€
Barre TSB	324	368	561	646
Barre TMP	113.885	69.049	64.662	35.713
Vergella Pio	235.757	120.794	103.940	48.799
Vergella Lecco	23.079	12.075	5.894	2.918
Rotaie	150.183	104.709	198.685	135.689
Verticalizzati Condove	20.253	18.794	12.446	10.388
<b>Totale prodotti finiti</b>	<b>543.482</b>	<b>325.790</b>	<b>386.188</b>	<b>234.151</b>
Billette CCO	147	54	13.699	6.466
Tondi CCO	5.756	2.866	-	-
<b>Total semilavorati</b>	<b>5.904</b>	<b>2.920</b>	<b>13.699</b>	<b>6.466</b>
<b>Totale Prodotti</b>	<b>549.386</b>	<b>328.710</b>	<b>399.887</b>	<b>240.617</b>

A livello dei prodotti finiti notevole è la riduzione del fatturato di barre (da 69 milioni a 36 milioni di euro) e ancor più di vergella (da 121 milioni a 49 milioni di euro) raggiungendo un minimo storico per questi prodotti (tali valori non includono, ovviamente, il fatturato Aferpi). Considerazione di carattere tecnico commerciale venivano esposte nella relazione precedente cui si rimanda.

In controtendenza le vendite di rotaie che segnano un aumento del fatturato da 105 a 136 milioni di euro. Si riporta l'andamento mensile del fatturato.



Si riporta l'andamento delle giacenze al 31.12.2015, essenzialmente costituite da rotaie finite e blumi (semiprodotto) per rotaie.

**Andamento Giacenze (al netto dei fondi rettificativi)**

	31 12 2012		31 12 2013		31 12 2014		31 12 2015	
	kt	M€	kt	M€	kt	M€	kt	M€
<b>Materie prime</b>	437	65,0	487	64,4	130	10,7	19	0,7
<b>Semilavorati</b>	98	33,5	317	103,7	122	44,2	37	16,0
<b>Prodotti finiti</b>	78	44,9	59	32,3	53	34,0	27	15,8
<b>Ricambi</b>		38,2		35,4		0,8		0,0
<b>Altri materiali</b>		30,1		23,0		4,4		0,4
<b>totale</b>		<b>211,7</b>		<b>258,8</b>		<b>94,1</b>		<b>32,8</b>

## 2.2 Personale

Ad inizio della procedura il personale a libro paga era di 2999 unità come dettagliato nella precedente relazione trimestrale. Al 6 novembre 2016 resteranno in carico a Lucchini 46 unità più il personale di Condove (con un massimo di 85 unità qualora non ci fossero offerte vincolanti per tale ramo di azienda). Trieste e Lecco hanno assunto il personale come da impegni sottoscritti nei relativi atti di compravendita di cui si dirà appresso nel capitolo "monitoraggio".

Rimane da completare il piano di assunzione del personale di Piombino come segue:

### PIOMBINO (n° addetti)

**Lucchini al 30.6.15 (\*) 2.178**

**AFERPI** Assunti il 1.7.15 1.080

Assunti dal 1.7.15 al 1.4.16 300

Totale assunti al 1.4.16 **1.380**

*da assumere entro il 6.11.16* 721

**Aferpi previsione 6.11.16 2.101**

### **Gruppo Lucchini (n° addetti) previsione al 6.11.16 (\*\*)**

Piombino **23**

Trieste **23 (\*\*\*)**

Condove (al 1.4.2016: **85**) **nd**

(\*) 49 dimissioni dal 1.7.15 al 1.4.16

(\*\*) Personale che si prevede non passi ad Aferpi/Siderurgica Triestina.

(\*\*\*) al netto di 17 unità da assumere da parte ST entro ottobre 2016

In allegato 1 si riporta l'organigramma di Condove. Non è possibile fare una previsione sul personale in eccesso per Condove data la procedura di vendita in corso.

## 2.3 Andamento economico 2015

Si riporta di seguito l'andamento economico del periodo con riferimento al Margine Operativo Lordo (MOL) parametro rappresentativo della gestione industriale in quanto non influenzato dalle operazioni straordinarie e dalle partite di natura finanziaria e non finanziaria come rettifiche di valore,ammortamenti, svalutazioni e perdite su partite patrimoniali. Anche per l'anno 2015 le perdite sono in riduzione rispetto all'anno precedente (da € 85 milioni a 51,5).

### Conto economico riclassificato

M€	Prec. 2015	2014	2013	2012
<b>RICAVI DI VENDITA</b>	<b>275,7</b>	<b>398,3</b>	<b>754,0</b>	<b>938,9</b>
Variaz. rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e p.f	(54,6)	(55,0)	52,3	(55,2)
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>232,5</b>	<b>375,0</b>	<b>836,6</b>	<b>922,7</b>
Consumo di materie e servizi esterni	246,1	373,5	839,0	956,7
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>(13,6)</b>	<b>1,4</b>	<b>(2,4)</b>	<b>(34,0)</b>
Costo del lavoro	<b>32,9</b>	77,6	106,3	108,2
Oneri diversi	<b>5,0</b>	8,8	26,2	29,2
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>(51,5)</b>	<b>(85,0)</b>	<b>(135,0)</b>	<b>(171,4)</b>

Nei primi mesi del 2015 era prevista la cessione a terzi del ramo di azienda di Piombino.

Lo slittamento a giugno ha comportato il mantenimento dell'attività in condizioni emergenziali con l'acquisto di semiprodotto con contratti di breve durata e a prezzi di mercato "spot". I volumi di produzione/vendite sono stati ulteriormente ridotti con benefici finanziari per minor impegno di circolante, da una parte, ma dall'altra con costi di laminazione più elevati per la mancata ottimizzazione del "carico" dei treni.

L'attività di laminazione nel secondo semestre è stata svolta da Aferpi in conto lavorazione, attività che includeva anche i costi per la gestione operativa, amministrativa, del personale, sistemi informativi, movimentazioni, spedizioni e del contenzioso.

La riduzione del costo del personale (da 77,6 a 32,9 milioni di euro) è dovuta alla riduzione dei volumi ma in buona parte al fatto che nel secondo semestre l'attività è svolta da Aferpi in conto lavoro il cui costo, che include anche la manodopera, è classificato nella voce "servizi esterni" (nel secondo semestre il costo del personale incluso nel servizio di Aferpi è stimato in via di larga massima in 25 milioni di euro).

La perdita complessiva del triennio 2013-2015 di 271,5 milioni di euro è stata finanziata con lo smobilizzo del circolante (cfr capitale operativo).

## **2.4 Dati patrimoniali al 31.12.2015**

Dopo la cessione degli stabilimenti di Servola, Lecco e Piombino residuano all'attivo delle procedure

- Lucchini SpA in AS: lo stabilimento di Condove, le partecipazioni e il capitale operativo.
- Lucchini Servizi in AS: modesto capitale operativo oltre alle somme che potranno derivare dal riparto di Lucchini SpA.
- Servola in AS: liquidato tutto l'attivo ed è in attesa di valutare gli accertamenti fiscali in corso per definire gli importi netti residui da destinare al soddisfacimento della Massa Passiva e quindi anche di Lucchini insinuato con crediti postergati.

Di seguito le informazioni relative alle Partecipazioni e al Capitale Operativo al 31.12.2015; taluni dati sono ancora provvisori

### **2.4.1 Partecipazioni**

L'attivo da realizzare comprende le seguenti partecipazioni (sono escluse le partecipazioni di società in Amministrazione Straordinaria).

#### **Lucchini Energia**

E' una società di diritto italiano, con sede legale Piombino (Li) Largo Caduti sul Lavoro n. 21; è interamente posseduta da Lucchini. Si tratta di una società di scopo finalizzata all'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione di un impianto destinato alla produzione di energia elettrica a Trieste con utilizzo del gas naturale proveniente da un rigassificatore proposto dalla società spagnola Gas Natural. Nel corso dell'esercizio 2011 Lucchini Energia ha richiesto la sospensione temporanea dell'iter di autorizzazione con il Ministero dell'Ambiente. Tale decisione è stata presa in relazione all'incerta tempistica dell'autorizzazione del terminal di rigassificazione nel porto di Trieste e per congelare i costi di sviluppo del progetto.

L'attività operativa è infatti consistita principalmente nello sviluppo dell'ingegneria necessaria per sostenere l'iter di cui sopra ed è stata finanziata prima del 2011 da Lucchini, il cui finanziamento è da considerarsi alla stregua di capitale proprio. Il recupero dei finanziamenti era legata all'ottenimento delle autorizzazioni governative con valorizzazione e possibile vendita del progetto. In data 29 maggio 2015 il MATTM ha constatato il venir meno dell'interesse Lucchini sul progetto della centrale stante la indeterminatezza della realizzazione del rigassificatore. Il 6 ottobre 2015 il MATTM archivia il progetto Lucchini Energia.

In sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, la società dovrà essere messa in liquidazione. Unico creditore è Lucchini SpA in AS che detiene il 100% della partecipazione.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 a confronto con il 31 dicembre 2011 è la seguente:

K€	2015	2011
Immobilizzazioni	2	1.826
Capitale Operativo Netto	41	(250)
Liquidità di cassa	45	57
Capitale Investito	88	1.633
coperto da:		
Debiti verso controllante	1873	1.562
Patrimonio Netto	(1785)	71
	88	1.633

La proposta di bilancio 2015 prevede la svalutazione dei costi di ingegneria e sviluppo sospesi nelle immobilizzazioni fin dagli anni precedenti al 2011

Tenuto conto dei costi di liquidazione il recupero per Lucchini è stimato nell'ordine dei 40 mila euro.

### **Lucchini Holland**

Si tratta di società non operativa, senza personale, la cui principale attività iscritta in bilancio è costituita da un credito nei confronti della controllante Lucchini pari a 21,6 milioni di Euro.

Lucchini Holland è parte, insieme a Lucchini e ad alcune società facenti capo alla famiglia Lucchini (Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A.), di un complesso contenzioso che deriva dalla cessione al Gruppo Arcelor di tutte le attività che il Gruppo Lucchini deteneva in Polonia; la cessione è avvenuta nel corso del 2005.

Gli accordi a suo tempo intercorsi tra il Gruppo Lucchini e il Gruppo Arcelor prevedevano, tra l'altro, l'impegno di Arcelor Mittal Warszawa Sp.Z.o.o. ("**AMW**") di cedere al Gruppo Lucchini il 100% di una *NewCo* di diritto polacco nella quale AMW avrebbe dovuto conferire alcuni terreni confinanti con lo stabilimento di AMW che le parti non avevano potuto frazionare al momento della cessione delle attività del Gruppo Lucchini al Gruppo Arcelor. Le obbligazioni di AMW erano garantite da una garanzia retta dal diritto lussemburghese rilasciata da Arcelor Mittal Finance S.C.A. ("**Arcelor Finance**")

Il contratto definitivo di cessione della *NewCo* di cui sopra avrebbe dovuto essere perfezionato nell'estate 2007. A quanto riferito, tale contratto non è stato però stipulato per cause imputabili alle società del Gruppo Arcelor.

Lucchini, Lucchini Holland, Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A. hanno quindi escusso la garanzia rilasciata da Arcelor Finance e hanno incassato l'intero importo di 10 milioni di euro.

Arcelor Finance ha quindi convenuto Lucchini, Lucchini Holland, Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A. innanzi al Tribunal Commercial (XIV Chambre) del Gran Ducato di Lussemburgo per ottenere la restituzione dell'importo di cui sopra. Con sentenza del 22 febbraio 2011 il Tribunal Commercial (XIV Chambre) del Gran Ducato di Lussemburgo ha:

- (i) accertato la natura fideiussoria della garanzia rilasciata da Arcelor Finance,
- (ii) sospeso il giudizio in attesa che il Collegio Arbitrale cui le parti avevano devolute in via

esclusiva tutte le controversie derivanti dal contratto preliminare assistito dalla garanzia di cui sopra accertasse la sussistenza o meno di un inadempimento di AMW.

Il giudizio arbitrale, con sede Varsavia, ha accertato nel 2015 l'inadempimento di AMW. Ciononostante Arcelor ha presentato ricorso al Tribunale del Lussemburgo sostenendo che la fidejussione prestata e incassata come sopra fosse scaduta.

Nel caso che il tribunale accolga la pretesa di Arcelor Finance, (confermata eventualmente dagli altri gradi di giudizio), quest'ultima avrebbe diritto alla restituzione di quanto da essa pagato a seguito dell'escussione della garanzia oltre agli interessi medio tempore maturati<sup>1</sup>.

In tale ipotesi Lucchini Holland dovrebbe quindi restituire a Arcelor Finance la quota parte dell'importo di Euro 10 milioni da essa incassato (pari ad Euro 8.164.059), oltre interessi, e si troverebbe nell'impossibilità di provvedere a tale pagamento e dovrebbe essere attratta alla procedura di Amministrazione Straordinaria. Come già si è detto, l'attivo di Lucchini Holland è, infatti, quasi totalmente costituito da un credito verso la controllante Lucchini per il quale è stata ammessa al passivo di Lucchini.

Le immobilizzazioni, svalutate in bilancio, sono costituite dal credito verso Lucchini di 21,6 milioni di euro, come detto, insinuato al passivo,.

Nel caso che venisse confermato il diritto all'incasso della fidejussione di cui sopra, Lucchini Holland beneficerebbe del riparto dell'attivo destinato ai creditori chirografari di Lucchini. La società potrà essere messa in liquidazione e l'importo incassato a seguito del riparto sarà retrocesso alla stessa Lucchini, dedotti i costi di liquidazione.

### **Sideris Steel**

Si tratta di una società non operativa che non ha dipendenti. Eroga trimestralmente una pensione integrativa a due ex dipendenti del gruppo Ascometal, precedentemente controllato da Lucchini, a valere delle liquidità a tale scopo accantonate.

Fino al 28 ottobre 2011, Sideris deteneva l'intero capitale sociale di Ascometal, società di diritto francese attiva nel settore degli acciai speciali.

In tale data, in esecuzione del contratto preliminare di cessione, stipulato il 15 luglio 2011 tra Lucchini e Sideris (da una parte) e Captain Bidco (dall'altra parte), Sideris ha ceduto a Captain Bidco la propria partecipazione in Ascometal per un corrispettivo pari ad Euro 352.751.465,80 (il "Prezzo Provvisorio"), soggetto ad un meccanismo di aggiustamento prezzo che, in caso di disaccordo tra le parti, prevedeva che le "voci di bilancio controverse" dovessero essere accertate e determinate da un esperto (il "Perito Contrattuale") la cui decisione sarebbe stata definitiva e vincolante per le parti, salvo il caso di errore manifesto.

In esecuzione di quanto previsto nel piano industriale e finanziario di Lucchini posto alla base dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito, Sideris ha distribuito alla propria controllante la somma di Euro 336.354.543,57.

La situazione di Sideris si è aggravata a seguito della determinazione assunta dal Perito contrattuale (PKF-UK) in data 25 marzo 2013. Tale determinazione ha, infatti, comportato un aggiustamento del Prezzo Provvisorio a favore di Captain Bidco per 9,39 milioni di euro.

---

<sup>1</sup> La percentuale di rischio è così suddivisa: 11% società della famiglia Lucchini, 89% Gruppo Lucchini. La quota di rischio relativa al Gruppo Lucchini è poi così suddivisa: Lucchini S.p.A. in AS (10%) e Lucchini Holland BV (90%).

Sideris aveva un credito fiscale di 1,3 milioni di euro circa, di dubbia esigibilità; vantava un credito finanziario verso Lucchini di circa 5 milioni di euro, per il quale è stata fatta domanda di insinuazione al passivo; aveva risorse finanziarie sui conti bancari in Francia per circa 3 milioni di euro, bloccati per l'azione legale di Captain Bidco; ha un impegno ad erogare, come detto, una pensione integrativa a favore di due beneficiari, il cui valore attuariale contabile era di circa 3 milioni di euro; aveva un debito verso Captain Bidco, come detto, per circa 9,8 milioni di euro; aveva quindi un patrimonio netto negativo di 3,5 milioni di euro.

A causa della situazione descritta, in data 29 aprile 2013, è stata avanzata richiesta da parte del Commissario di Lucchini di attrazione alla Procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art.3 comma 3, D.L. 23.12.2003, n. 347 (convertito, con modificazioni, nella L. 18.2.2004, n. 39 e succ. mod.). Il MISE ne ha decretato l'ammissione in data 14 maggio 2013.

Il Tribunale di Livorno ha dichiarato l'insolvenza di Sideris il 29 maggio 2013.

Sideris vantava un credito di euro 5 milioni nei confronti della controllante Lucchini SpA in AS; quest'ultima, a sua volta, vantava crediti commerciali verso Ascometal, controllata da Captain Bidco, di circa 12 milioni di euro, contestati da quest'ultima per difettosità dei prodotti forniti da Lucchini; Captain Bidco aveva, come detto, un credito verso Sideris di 9,8 milioni di euro.

In tale contesto di partite incrociate si è ritenuto utile e conveniente per entrambe le parti, ad esito di trattativa compositiva durata un certo numero di mesi, stipulare un accordo transattivo globale con il quale, tra l'altro, Sideris ha rinunciato al credito verso la controllante e Captain Bidco ha rinunciato alle proprie pretese verso Sideris, pagando inoltre una somma sostanziale a Lucchini a saldo del dovuto. La transazione è stata autorizzata dal MISE in data 13 settembre 2013.

Nel tempo normativamente previsto per lo svolgersi delle attività per la formazione dello stato passivo, chiusa la partita con Captain Bidco, non essendoci altri debiti scaduti verso terzi, e poiché nessun creditore ha presentato istanza per l'insinuazione, il Tribunale di Livorno in data 6 giugno 2014 ha emesso il provvedimento di riammissione in bonis della società. La società si trova oggi "in bonis". La società è stata oggetto di verifica fiscale da parte delle autorità francesi ed ha anche incassato una parte crediti fiscali risalenti alle annualità in cui era titolare della partecipazione in Ascometal. La società ha l'onere di corrispondere il trattamento pensionistico ai due ex dirigenti con i quali è in corso una trattativa per corrispondere la somma residua accantonata in bilancio con il relativo fondo finanziario. Al termine di tale percorso sarà possibile avviare la liquidazione della società con recupero delle disponibilità residue stimate in oltre 200.000 euro, salvo eventuali costi fiscali in corso di verifica.

### **Rimateria SpA ( ex TAP)**

Lucchini detiene nella società il 24,9% mentre il 75,1% è detenuto da ASIU, società municipale per l'ambiente di Piombino.

Scopo della società era il trattamento di alcuni rifiuti e sottoprodotti del ciclo siderurgico generati dall'attività dello stabilimento di Piombino al fine di trasformarli in prodotti (conglomerati per opere civili e infrastrutture) collocabili sul mercato. Di fatto questa attività e

le altre previste (riciclo, inertizzazione e smaltimento) non sono mai state avviate, in attesa della realizzazione di un impianto (Conglomix) che, una volta in esercizio, è stato poi utilizzato per breve tempo in conseguenza della chiusura del ciclo a caldo dello stabilimento Lucchini. Contemporaneamente ASIU ha ceduto la propria attività dei “rifiuti urbani” al gestore unico ATO Sud della Toscana e sono in corso le perizie per concentrare in Rimateria (già TAP) la parte rimanente delle attività di ASIU (gestione discariche, bonifiche, trattamento rifiuti e loro riciclaggio, stoccaggi, costruzione e gestione di impianti ecologici).

Il valore contabile della partecipazione Lucchini è di 934 mila euro, in linea con la perizia a suo tempo svolta e asseverata da un professionista indipendente.

Occorre sottolineare che solo attraverso l’attuazione del piano di Rimateria/ASIU in corso di approvazione degli azionisti pubblici e supportato dalle istituzioni coinvolte (Regione e MATTM) sarà possibile consolidare il valore della società. Dopo l’approvazione del Piano e la sua attivazione, AsiU intende in tempi brevi dismettere una parte rilevante delle proprie azioni in Rimateria al fine di rafforzare la compagine societaria con soggetti che possono apportare know how e autorizzazioni funzionali all’espletamento dell’oggetto societario. Infatti, dato che Rimateria (prima Tap) negli anni in cui è stata attiva ha agito solo una parte del proprio oggetto sociale (produzione di Conglomix), e dato che la domanda potenziale di mercato va ben oltre la linea di business citata, si rende necessario implementare conoscenze e autorizzazioni sul versante della progettazione di bonifiche, effettuazione di bonifiche, bonifiche da amianto, riciclo di scorie e inerti, inertizzazione di rifiuti pericolosi, soil washing (lavaggio terre di bonifica).

Lucchini ha già manifestato ad ASIU la proprie esigenza di valorizzare e dismettere la partecipazione e quindi si affiancherà al previsto processo di offerta pubblica dell’ASIU al fine di collocare le proprie azioni dopo aver ottenuto le relative autorizzazioni.

#### **Altre partecipazioni minori (già svalutate nel bilancio al 31.12.2011)**

<b>Partecipazioni in altre imprese</b>	<b>%</b>	<b>Costo originario (€)</b>	<b>Valore al 31.12</b>	
			<b>2011</b>	<b>2015</b>
Societa Editrice Il Mulino SpA	1,2%	10.537	0	0
GICA sa	25,0%	1.197.893	0	0
AQM Srl	0,2%	9.034	0	0
Assoenergia Srl	0,0%	30	0	0
Libyan Italian Joint Co. Tripoli	0,3%	9.432	0	0
Libera Universita in Castellanza	0,1%	10.329	0	0
Energia Libera Scrl	14,3%	2.066	0	0
The Iron Platform	0,0%	25.000	25	0
Research for coal chemicals	0,0%	1.000	1	0
Gas intensive	0,0%	1.000	1	0
Consorzio VDM	0,0%	411	0	0
<b>totale</b>		<b>1.266.732</b>	<b>27</b>	<b>0</b>

Non si prevedono recuperi finanziari significativi. L'investimento più rilevante è stato quello in GICA sa, società posta in liquidazione già nel 2011 con oggetto di trading dei certificati di risparmio energetico, il cui mercato entrò in crisi a partire dal 2009.

## 2.4.2 Capitale Operativo

<b>CAPITALE OPERATIVO (M€)</b>	<b>Prec. 31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Rimanenze di magazzino: materiali	32,9	94,9	212,3	189,2
rami d'azienda	0,1	12,9	0,0	0,0
Crediti commerciali verso terzi	83,9	78,9	163,4	235,7
Crediti commerciali vs imprese correlate	17,9	39,7	35,6	21,4
Crediti tributari e previdenziali	11,1	12,6	15,7	13,5
Altre attività	1,0	19,3	2,0	1,6
Disponibilità	110,6	84,2	52,7	89,5
Altre attività	111,6	103,5	54,7	91,0
Debiti commerciali verso terzi	(12,1)	(27,7)	(105,8)	(61,7)
Debiti commerciali vs imprese correlate	(17,4)	(18,1)	(14,1)	(9,1)
Debiti tributari e previdenziali	(1,5)	(4,3)	(9,3)	(12,8)
Altre passività	(4,6)	(14,6)	(17,4)	(9,8)
Fondo rischi e oneri	(54,0)			
<b>TOTALE</b>	<b>167,7</b>	<b>277,8</b>	<b>335,2</b>	<b>457,5</b>

La diminuzione del capitale operativo è in parte dovuto alla copertura perdite del periodo con le risorse finanziarie derivanti dal suo progressivo realizzo; hanno anche inciso, rispetto ai valori contabilizzati al 31 dicembre 2012, le svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze di magazzino.

Con riferimento alle singole poste di bilancio si commenta quanto segue:

- nella voce "Disponibilità" sono confluiti gli incassi dei rami di azienda Piombino e Lecco per 35 milioni di euro;
- Il valore del ramo di azienda Condove coincide con la voce "Rimanenze: rami d'azienda" riportato al valore di presunto realizzo mediante la prudenziale appostazione di uno specifico fondo rettificativo;
- I crediti commerciali verso terzi sono al netto del fondo svalutazione i cui ammontate tiene conto dei clienti in procedura concorsuale o fallimentare, del contenzioso, dello scaduto patologico e dei rischi di incasso dei crediti verso una clientela migrata verso altri fornitori;
- i crediti commerciali verso imprese correlate sono bilanciati da debiti in prededuzione di pari importo;
- I crediti tributari e previdenziali sono costituiti in massima parte da crediti verso INPS per anticipazioni ai dipendenti del trattamento di CIGS; .

- f) i debiti commerciali verso terzi sono in calo per la progressiva diminuzione delle attività;
- g) Il fondo rischi ed oneri è appostato avendo prudenzialmente stimato i possibili oneri derivanti dal contenzioso tributario, dagli interventi su ambiente e i rischi di soccombenza in cause di natura giuslavoristica. La suddivisione tra oneri in prededuzione ed oneri al passivo in privilegio non è stata possibile (per i creditori chirografari l'effetto è lo stesso); non sono ovviamente conteggiati i rischi della causa MATTM, né i costi a finire della Amministrazione Straordinaria ad oggi, come più volte ricordato, ancora non quantificabili.

### **3. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

#### **3.1 AFERPI - Piombino**

Lo scrivente Commissario Straordinario ha svolto, fin da ottobre 2015, un'attività di controllo degli impegni contrattuali di AFERPI relativi al proseguimento dell'attività imprenditoriale e all'assunzione del personale dello stabilimento di Piombino così come disposto dall'articolo 63, comma 2 D.lgs 270/1999. Di tale attività si è dato un primo riscontro nella quinta relazione trimestrale. Il Comitato di Sorveglianza in data 19 novembre 2015, nel dare il parere positivo alla suddetta relazione, invitò il Commissario "a monitorare con attenzione agli obblighi contrattuali assunti dall'acquirente".

Il Mise, con lettera del 22 febbraio 2016, ha invitato il Commissario "a richiedere ad Aferpi l'invio di relazioni periodiche sullo stato di esecuzione del piano industriale".

Con lettera dell'8 marzo 2016 il Commissario ha chiesto ad Aferpi di "fornire per iscritto alle scriventi Procedure aggiornamenti su base almeno bimestrali circa lo stato di avanzamento delle attività esecutive del Piano Industriale .... e più in generale, circa gli impegni (anche di natura occupazionale) previsti dall'atto notarile di cessione".

Inoltre, lo scrivente Commissario richiese all'azionista e Presidente di Aferpi, Issad Rebrab, un incontro formale per fare il punto sugli impegni presi con il Ministro dello Sviluppo Economico nella riunione del 17 febbraio 2016.

Mr Rebrab confermò, nella riunione del 24 marzo 2016, gli obiettivi strategici dello sviluppo della parte siderurgica, logistica e agroindustriale.

In particolare per la siderurgia, prevedeva l'investimento in un forno elettrico con capacità annua da un milione di ton. di acciaio e un treno di laminazione rotaie e altri profili con capacità di 700 mila ton. di laminati. L'avviamento del forno è collocato in un periodo di 24-30 mesi dalla scelta del fornitore della parte tecnologica prevista da Mr Rebrab entro la fine del mese di marzo.

L'avvio del settore agroindustriale è condizionato dai tempi dello smantellamento degli impianti dell'area a caldo e della delocalizzazione dell'attuale treno rotaie.

Per la logistica è in corso la ricerca di un partner specialista e cofinanziatore dell'attività (da verificare la possibilità di istituire nell'area portuale una "zona franca").

Con particolare riferimento alle esigenze finanziarie del business, il Commissario Lucchini, nella riunione, si è soffermato (di cui del relativo verbale) sulle “caratteristiche del mercato dei prodotti lunghi di *qualità e speciali che comportano per loro natura un impegno di circolante e quindi di finanziamento più elevato rispetto a quello richiesto dai prodotti comuni. Inoltre per contenere i costi di trasformazione è necessario il massimo utilizzo dei treni con conseguente aumento del circolante e dei relativi fabbisogni finanziari*”.

Mr Rebrab comunicò che “sono in corso le procedure per dotare AFERPI delle risorse finanziarie necessarie a mantenere e possibilmente sviluppare i volumi di attività produttiva. Una prima tranche è prevista nell'immediato. E' però impensabile che il finanziamento del circolante avvenga solo con risorse proprie senza il concorso del sistema finanziario. Dal 1° di luglio 2015 ad oggi non c'è stato alcun affidamento bancario”.

Mr Rebrab ha sottolineato poi “che un piano così ambizioso non può essere realizzato con le sole forze del Gruppo ma necessita di un costante supporto del Sistema Italia in tutte le sue componenti istituzionali, politiche, sindacali e finanziarie”

Il 24 marzo, Aferpi invia la prima relazione nella quale dichiara di aderire alla richiesta di “relazioni bimestrali in linea con la trasparenza della gestione fin qui dimostrata anche con le periodiche relazioni rese alle Istituzioni e ai Sindacati negli incontri presso il MISE”

Si riportano di seguito gli stralci significativi di detta relazione.

“Come noto il Piano è uno strumento della gestione operativa, elaborato sulla base del quadro di mercato e della sua prevista evoluzione e su ipotesi circa le condizioni economiche e finanziarie previste nel periodo di riferimento. Al mutare delle assunzioni la revisione del Piano ed eventualmente la sua modifica sono necessarie oltre che opportune” Aferpi premette che “il Piano Industriale, redatto nel terzo trimestre 2014, si fonda sul rilancio dell'attività siderurgica, sullo sviluppo di un polo logistico portuale e sulla realizzazione di attività agro industriali. Nel 2015 in conseguenza del rallentamento dell'economia cinese il mercato siderurgico ha vissuto come noto importanti tensioni, con riduzioni dei prezzi di circa il 40%, con ulteriore crescita dell'eccedenza di capacità produttiva rispetto alla domanda di acciaio. L'economia italiana non è riuscita, al pari di quella europea, a riprendere il cammino della crescita, in un quadro geopolitico di sicura incertezza. In tale contesto ci siamo mossi ed abbiamo portato avanti tutte le attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano, che qui integralmente ribadiamo ..... Non possiamo tuttavia non rilevare che i tempi, anche rispetto alle nostre attese, sono più lunghi”.

“Per quanto riguarda l'attività siderurgica è stato definito l'accordo con i fornitori della parte tecnologica della nuova acciaieria elettrica e del nuovo treno rotaie entro la data indicata al Ministro dello Sviluppo Economico il 17.2.2016”.

“Questo consentirà di avviare la progettazione esecutiva di base e di dettaglio per poter progressivamente definire gli accordi con i fornitori per le opere ausiliarie, accessorie e per le opere civili.

“In parallelo continueremo il già aperto dialogo con il sistema creditizio per definire la copertura finanziaria degli investimenti previsti. Alla definizione dei finanziamenti si potrà avviare la fase di realizzazione delle opere, per le quali sono in fase avanzata le attività

formali per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, con un processo complesso che coinvolge Istituzioni locali, provinciali regionali e nazionali”

“I tempi per la realizzazione di quanto sopra sono i seguenti:

- avvio progettazione: aprile 2016;
- progettazione esecutiva di base: entro luglio 2016;
- progettazione esecutiva di dettaglio: entro dicembre 2016;
- definizione accordi per opere accessorie, ausiliarie e opere civili: entro Febbraio 2017;
- definizione finanziamenti: entro settembre 2016;
- avvio lavori: entro primo semestre del 2017;
- completamento lavori entro il primo trimestre del 2018;
- avvio produzione billette, blumi e rotaie 2° semestre 2018”

“Lo smantellamento degli impianti fermi sarà avviato a valle della definizione dei finanziamenti dei nuovi investimenti, con possibilità di riutilizzo degli stessi in Brasile, come riportato dalla stampa.”

“Restano confermate alcune attività di smantellamento, come annunciate, alcune delle quali anche completate ed in corso” “Per quanto riguarda i volumi di produzione del 2016 riteniamo di dover rivederli al ribasso poiché, con nostra sorpresa, non abbiamo avuto supporto del sistema creditizio nazionale. Questo ha richiesto la copertura del fabbisogno per il capitale circolante con risorse finanziarie del Gruppo, il cui apporto ad oggi realizzato non è ancora sufficiente a sostenere i volumi ipotizzati. Sono al momento in corso varie attività che potranno consentire ad Aferpi la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare i maggiori volumi possibili “.

“Con il lavoro realizzato abbiamo impiegato 1.197 persone, con Aferpi e Piombino Logistics, e contiamo di incrementare di altre 205 unità il personale entro breve. A novembre il personale delle amministrazioni straordinarie di Lucchini e Lucchini Servizi sarà totalmente assorbito. anche se riteniamo che sarà necessario il ricorso ad ammortizzatori sociali.”

“Per il progetto logistico, creata la società Piombino Logistics mediante la scissione di Aferpi, sono stati avviati gli studi per lo sviluppo del progetto esecutivo. Riteniamo che la sua definizione potrà essere completata entro il 2016. In tal modo potranno essere selezionati i fornitori e avviati i lavori nella prima parte del 2017”.

Il piano Aferpi/Cevital non ha eguali per dimensioni in Europa, inserito in un progetto di politica industriale più ampio come quello delineato nell’Accordo di Programma, che fornisce una visione dello sviluppo del territorio per il prossimo ventennio. In questo quadro non è tanto lo slittamento temporale a preoccupare quanto gli imponenti fabbisogni finanziari a lungo termine (investimenti) e a breve termine (circolante) da coprire con il supporto indispensabile del sistema finanziario ad oggi in posizione di attesa.

### **3.2 Trieste**

Il 22 marzo 2016 lo scrivente Commissario ha richiesto a Siderurgica Triestina una relazione sullo stato di avanzamento degli impegni assunti nel contratto di acquisto del complesso industriale di Trieste, rogito notaio Miccoli di Livorno stipulato in data 6 ottobre 2014 con riferimento all'assunzione di personale e alla continuazione dell'attività imprenditoriale per un biennio nonché agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma e richiamati nel suddetto contratto.

Con lettera del 20 Aprile 2016, ST dichiara che “conferma che sta proseguendo l'attività produttiva intrapresa all'atto dell'acquisizione dei rami di azienda con la marcia degli impianti atti alla produzione di ghisa e coke....per quanto riguarda il personale...alla data del 31 dicembre 2014 il personale assunto era di 423 unità... e che a fine febbraio 2016 ..la forza lavoro era pari a 465 unità”.

Relativamente agli impegni assunti in sede contrattuale e relativi al rinnovo dell'AIA e alla messa in sicurezza degli impianti e del sito produttivo, ST “conferma di aver operato come prescritto ed in particolare di attenersi agli impegni assunti con la sottoscrizione dell'AdP firmato in data 21 novembre 2014, secondo un crono programma soggetto a verifiche periodiche da parte dei soggetti istituzionali”

Con lettera a ST del 22 Aprile 2016 lo scrivente Commissario riscontrava tra l'altro “con soddisfazione che al 29 febbraio 2016 i Vostri dipendenti siano pari a 465 unità a fronte di un impegno contrattuale di 410 ma al contempo rilevava che “l'assunzione del personale dipendente da Lucchini SpA in AS è stato di 393 unità e pertanto, ai fini del rispetto degli impegni contrattuali, si deve dar corso all'assunzione di ulteriori 17 unità a valere del personale rimasto in carico a questa Amministrazione Straordinaria”.

### **3.3 Lecco**

Non ci sono criticità nell'attuazione degli impegni contrattuali, come riportato nella quinta relazione. Tutto il personale è stato assunto e l'attività industriale prosegue pur con le difficoltà derivanti dalla crisi del mercato della vergella. Sono ancora in corso, con carico economico alla Procedura fino a 350 mila euro, le attività di bonifica di due serbatoi interrati (eseguite) e la realizzazione del trattamento acque di falda (in corso), con responsabilità ambientale a carico dei nuovi azionisti e gestori.

## **4. STATO DEL PASSIVO, CONTENZIOSO, RISCHI ED ONERI ( Lucchini,Lucchini Servizi, Servola)**

### **4.1 Stato del passivo**

Per quanto riguarda le procedure di accertamento dello stato passivo delle tre procedure si riepiloga lo stato di avanzamento.

### **Lucchini S.p.A. in A.S.**

Il Giudice Delegato ha emesso il decreto di esecutività dello stato passivo tardivo in data 17.2.2016, che conteggia in 878 milioni i crediti verso l'A. S. così suddivisi:

- circa 32 milioni di euro ammessi con riserva al privilegio;
- circa 15 milioni di euro ammessi con riserva al chirografo;
- circa 35 milioni di euro ammessi al privilegio;
- circa 796 milioni di euro ammessi al chirografo.

Negli importi di cui sopra:

- sono inclusi crediti di società controllate dell'azionista Severstal per circa 40 milioni di euro, importo parificato, dal Commissario e dal Tribunale di Livorno, a finanziamenti della controllante e come tale postergato (art 2197 cc quinquies); avverso la pronuncia del Tribunale fallimentare di Livorno, Severstal ha proposto ricorso in Cassazione, reiterando la richiesta di ammissione della somma al chirografo.
- non sono conteggiate le richieste rigettate dal Tribunale di Livorno, che confermano le decisioni del Giudice Delegato, per le quali è stato avanzato ricorso in Cassazione:
  - MATTM e APT per 448 milioni di euro circa in prededuzione, 15 in privilegio e 5 in chirografo;
  - MPS, BNL, Intesa per complessivi 14 milioni di euro circa, per il minor importo loro riconosciuto al chirografo (relativi alla loro richiesta di annullamento per pari importo degli Strumenti Finanziari Partecipativi erogati a Lucchini nel novembre/dicembre 2012).

Sono in corso le opposizioni di alcuni lavoratori (o loro eredi) per riconoscimento di danni relativi a presunte malattie professionali e incidenti non riconosciuti dal giudice delegato in attesa della conclusione dei relativi processi penali. Il rischio massimo è valutato in circa 12 milioni di euro (parte a carico delle società assicuratrici).

Le diverse richieste di intervento sul territorio per ambiente da parte di enti Locali e Centrali sono opposte presso i diversi TAR (Toscana e Friuli VG) in attesa della pronuncia della Cassazione per la vicenda MATTM.

Si segnala inoltre che non sono ancora arrivate a sentenza alcune cause civili che potrebbero comportare un esborso per la Procedura. Una di detta cause (Terminal Off Shore - TOP) è stata rigettata dal Tribunale dell'opposizione e appellata da controparte in Cassazione

### **Lucchini Servizi S.r.l. in A.S.**

Il Giudice Delegato ha emesso il decreto di esecutività dello stato passivo tardivo in data 25.02.2015, che conteggia in 7,4 milioni di Euro così suddivisi:

- circa 0,9 milioni di euro ammessi al privilegio;
- circa 6,5 milioni di euro ammessi al chirografo.

La Lucchini Servizi S.r.l. è insinuata al passivo di Lucchini S.p.A. in AS per 15,5 milioni di euro, dal cui riparto deriverà la soddisfazione dei creditori in prededuzione e almeno dei creditori privilegiati.

### **Servola S.p.A. in A.S.**

Il Giudice Delegato ha emesso il decreto di esecutività dello stato passivo tardivo in data 17 febbraio 2016, che conteggia in 3,5 milioni di euro i crediti verso l'Amministrazione Straordinaria così suddivisi:

- circa 0,1 milioni di euro ammessi al privilegio. Trattasi di accertamenti di imposte;
- circa 3,5 milioni di euro ammessi al chirografo (di cui 2,7 fidejussione Intesa S.Paolo non ancora escussa).

## **4.2 Contenzioso, Rischi ed Oneri**

### **Tributario**

Il contenzioso più rilevante- anche con riferimento ai possibili oneri a carico della Massa Passiva e' quello di natura tributaria, che vede pendenti 44 posizioni a livello di Gruppo, di cui 7 relative a Servola in AS di piccola entità (cfr stato passivo), ed il resto relativo a Lucchini in AS.

I contenziosi riguardano tre categorie di accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate/Dogane

- Recupero di imposta per mancato riconoscimento di costi ed oneri deducibili (ante Amministrazione Straordinaria)
- Accise e Iva sulle accise non pagate (dal 2008)
- Tributi per sanzioni ambientali (ante AS)
- Altri minori

Le contestazioni complessive sommano a 37,6 milioni di euro, di cui 16,6 per sanzioni.

E' stato provvisoriamente *confermato* dalle Commissioni Tributarie l'importo di 9,8 milioni, contro cui pende *ricorso* di queste Amministrazioni Straordinarie alla Commissione Tributaria di secondo grado.

Sono stati *annullati*, sempre provvisoriamente, accertamenti per 25,4 milioni dalle Commissioni Tributarie del riesame con possibilità da parte dell'Erario di ricorso in cassazione entro giugno 2016.

Per 2,3 milioni non è intervenuta ancora *alcuna pronuncia*.

Sono state inoltre avviate contestazioni provvisorie (pvc, processo verbale di constatazione) da parte dell'Agenzia delle Dogane per presunto non pagamento delle accise su coke e gas siderurgici, dal 2008 al 2013, per 66 milioni di euro, valore poi ridotto a 10 milioni (da appellare) tenuto conto della natura del coke nel processo produttivo (non combustibile ma materia prima per l'altoforno).

A fronte degli accertamenti e del relativo contenzioso, *L'Agenzia delle Entrate è stata ammessa al passivo per 33 milioni di euro in via "condizionale con riserva"* in attesa delle pronunce definitive.

Si può così riepilogare lo stato *provvisorio* dei contenziosi tributari (milioni di euro)

Contestazioni complessive	37,6	pvc iniziali	66
Importi confermati	9,8	pvc ricalcolati	10
Importi annullati	25,4		
Nessuna pronuncia	2,4		

Si terrà conto degli eventuali rischi in apposito fondo del bilancio di liquidazione.

### **Rischi ambientali**

La problematica dei rischi economici derivanti dai danni ambientali è tutta ricompresa nella causa MATTM – Lucchini, più volte richiamata nelle relazioni precedenti.

Con particolare riferimento al tema dei “rifiuti” lo Scrivente Commissario così si esprimeva nel Programma di cessione dei complessi aziendali di Lucchini SpA in As approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico in data 6 novembre 2013:

“In considerazione di quanto previsto dall’orientamento giurisprudenziale, il Commissario Straordinario ha la facoltà di non prendere in carico alcuni beni della Società entrata in Procedura, qualora contengano intrinsecamente una passività di valore superiore al possibile realizzo e, pertanto, non remunerativi.

In particolare, secondo la giurisprudenza, *“i rifiuti prodotti dall’imprenditore fallito non sono beni da acquisire alla procedura fallimentare e, quindi, non formano oggetto di apprensione da parte del curatore”*, con conseguente *“esclusione della possibilità di sussumere legittimamente i rifiuti nel compendio fallimentare”*<sup>2</sup>;

Come infatti stabilito dall’art. 104-ter, comma 7, L.F., *“il curatore, previa autorizzazione del comitato dei creditori, può non acquisire all’attivo o rinunciare a liquidare uno o più beni, se l’attività di liquidazione appaia manifestamente non conveniente”*.

Sarà pertanto opportuno che in sede di inventario non vengano acquisiti beni - quali i cumuli di rifiuti e/o altri analoghi - privi di valore commerciale e anzi da smaltire, la cui acquisizione creerebbe un pregiudizio per i creditori (v. la giurisprudenza sopra citata, nonché D. SpAgnuolo, *Responsabilità del curatore e danno ambientale*, in *Il diritto fallimentare*, 2007, pag. 194; A. Capocchi, *Obbligo di smaltimento dei rifiuti e responsabilità del curatore*, in *Il Fallimento*, 2002, pag. 1130, i quali configurano una responsabilità del curatore il quale metta nell’inventario e acquisisca beni privi di valore e che pregiudicano i creditori).

Trattandosi di rimozione di rifiuti, potrebbe anche farsi riferimento alla norma generale di cui all’art. 192, comma 3, D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi della quale il proprietario o il possessore (titolare di diritti reali o personali di godimento) dell’area, non è obbligato allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi a meno che la violazione (del divieto di abbandono di rifiuti) non sia a lui direttamente imputabile per dolo o colpa (imputabilità evidentemente da escludersi nel caso di specie per i rifiuti prodotti da Lucchini prima dell’ammissione alla procedura concorsuale”

<sup>2</sup> TAR Toscana, Sez. II, 21.1.2011, n. 137; TAR Campania, Salerno, Sez. I, 18.10.2010, n. 11823; TAR Toscana, 17 aprile 2009, n. 663; TAR Lazio, Latina, 12.3.2005, n. 304; TAR Toscana, Sez. II, 1.8.2001, n. 1318; Id., 7.6.2001, n. 1034; Id., 21.3.2001, n. 604

L'Amministrazione Straordinaria non ha così preso in carico i rifiuti originati dalla precedente gestione "Lucchini". Di fatto tutti i materiali stoccati a terra al 21.12.2012 e da destinare allo smaltimento sono stati "congelati" nel *modello unico di dichiarazione ambientale* (MUD). In questa logica il MUD presentato nel 2014 per i dati 2013 ha assunto valore di partenza per lo stoccaggio al 1 gennaio 2013. Inoltre nel maggio 2013 i tecnici di stabilimento e i tecnici dell'ARPAT di Piombino hanno proceduto ad una ricognizione congiunta per fissare la situazione effettiva e non solo contabile degli stoccaggi ante Amministrazione Straordinaria. La gestione commissariale ha trattato i rifiuti in "fase" cioè smaltendoli o recuperandoli man mano che venivano prodotti, in un regime di deposito temporaneo (tre mesi). Tutti i rifiuti "prodotti" dal 2013 al 30.6.2015 sono stati "ceduti" (registri di carico e scarico per i quantitativi "ceduti" e registro MRP per i quantitativi "prodotti").

Si segnala infine che La Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, ha avviato il procedimento per l'individuazione definitiva del soggetto responsabile della contaminazione del sito denominato LI53 dello stabilimento di Piombino. Stante la estraneità della Amministrazione Straordinaria come sopra detto, pende il giudizio nei confronti dei precedenti possessori.

Si terrà conto di eventuali rischi ambientali in apposito fondo nel bilancio di liquidazione.

## **5. COSTI DELLA PROCEDURA**

In relazione al dettato normativo e con riferimento alla nota MISE 22341 dell'11/2/2013, si riportano di seguito valutazioni in merito ai costi della procedura dell'anno in corso.

L'analisi dell'andamento gestionale della Lucchini SpA in AS mette in risalto che l'amministrazione straordinaria è in continuità operativa con l'esercizio dell'impresa che comporta spese gestionali connaturate all'attività produttiva (in via esemplificativa : AIA e Prescrizioni AIA, caratterizzazione dei suoli, analisi sanitarie, sicurezza lavoratori, perizie a supporto alle indagini della Procura e di altri enti preposti ai controlli ambientali, progettazione interventi di mitigazione dell'ambiente, analisi di laboratorio, cause di lavoro, procedimenti penali a carico dipendenti, ecc) a volte utilizzando gli stessi professionisti o società di servizio impegnati nel supporto dell'attività peculiare di una Amministrazione straordinaria. Le spese di tipo produttivo sono comprese nell'ambito dell'attività corrente e non sono considerate nella tabella che segue. Tutti i costi sono ovviamente contabilizzati nei conti economici precedentemente commentati.

Con la cessione di Piombino tutta l'attività gestionale e il relativo personale operativo e di staff è stato trasferito ad Aferpi. Una parte dei costi operativi sono rimasti a carico della Amministrazione Straordinaria ( contenzioso fiscale e tecnico ambientale, procedimenti penali a carico di dipendenti, gestione CIG, Formazione del personale in CIG, ecc.).

k€	2013	2014	2015
Spese legali	1.004	892	1.246
Spese Amministrative	679	220	284
Spese per valutazione complessi az.	377	998	541
Spese per cessioni	50	180	106
<i>Consulenze informatiche</i>	22	32	10
<i>Pubblicazione bandi</i>	20	129	54
<i>Altri servizi</i>	8	19	41
<b>TOTALE</b>	<b>2.109</b>	<b>2.290</b>	<b>2.177</b>

La tabella riporta le spese relative a quelle attività di assistenza e supporto all'amministrazione straordinaria negli esercizi precedenti e fino al 31 dicembre 2015, identificate come attività non facenti parte della gestione aziendale; per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in allegato 2.

L'aumento dei costi legali è dovuto al concentrarsi della attività di stesura e negoziazione dei contratti di vendita dei rami di azienda, delle cause per opposizione allo stato passivo presso il Tribunale di Livorno e successivamente per i ricorsi in cassazione (compreso MATTM fatturato nel 2015), alla riclassificazione di attività legali gestite a livello operativo, alle procedure di revoca di pagamenti effettuati nei periodi "sospetti". Gli importi sono al lordo delle spese liquidate dal Tribunale da recuperare a carico delle controparti, stimate ad oggi in circa 200 mila euro.

Per l'anno in corso si prevede un ridimensionamento delle spese legali, dopo il picco del 2015 come sopra illustrato.

L'attività amministrativa, sostanzialmente coincidente con i costi per la revisione dei conti e indagini contabili, ha segnato un aumento per l'analisi amministrativa svolta sui fornitori per individuare quelli che avrebbero beneficiato di pagamenti "anomali" nel periodo precedente alla ammissione della Società alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

Si rammenta che fino ad Aprile, Aferpi svolgerà le attività amministrative, di gestione del Personale, Sistemi Informatici, supporto legale, con costi ricompresi nel conto trasformazione. Da maggio sarà necessario concludere un accordo di servizio con Aferpi fino al 31 dicembre 2016. A tale data l'Amministrazione Straordinaria sarà in grado di organizzarsi autonomamente.

A valle della procedura di vendita di Condove, all'eventuale accordo di servizi con Aferpi e al consolidamento del contenzioso sarà possibile una elaborazione di un budget puntuale dei costi della procedura per l'anno in corso e soprattutto per quello successivo.

Nella Relazione Finale verranno, comunque, rendicontati e certificati i dati economici e finanziari.

Piombino, 29 aprile 2016

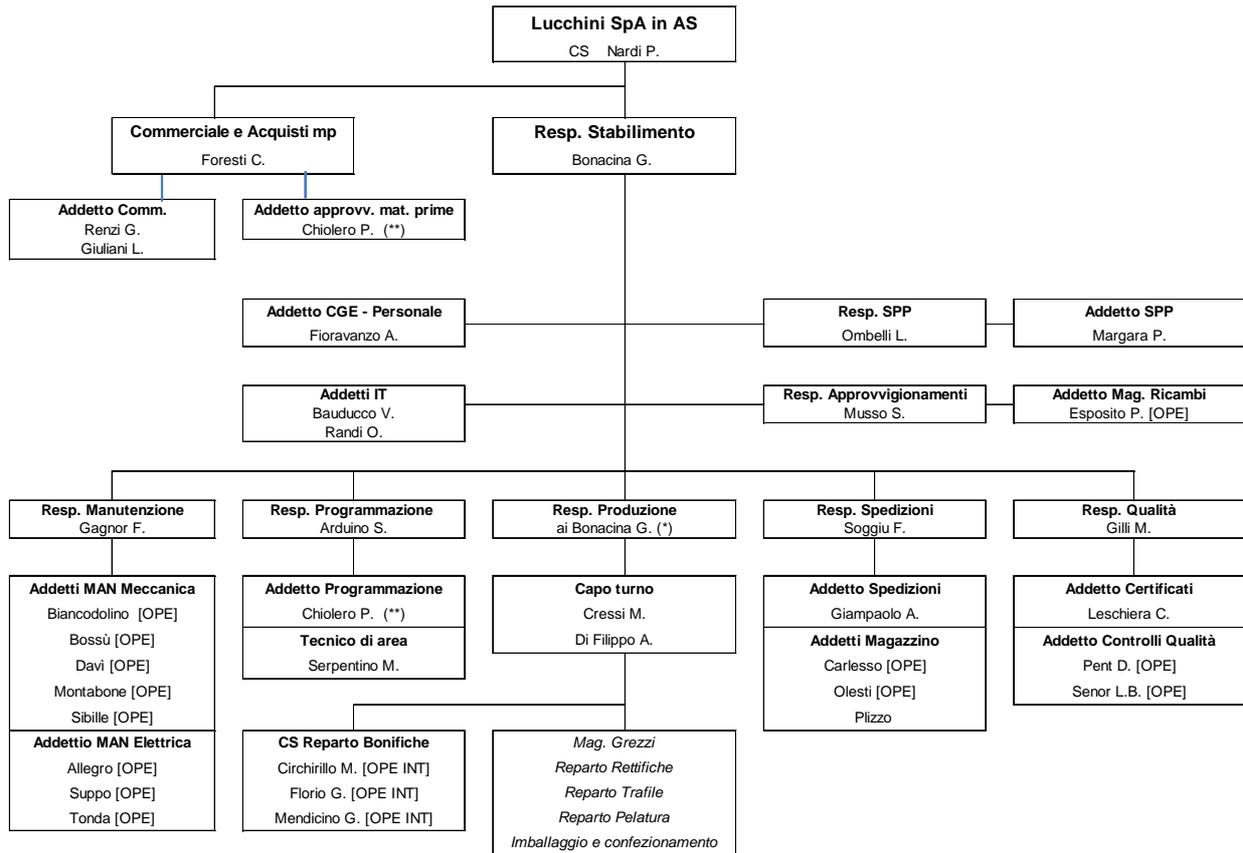
Il Commissario Straordinario  
Dott. Piero Nardi



# Allegato 1

## Organigramma Business Vertek/Condove

### Lucchini SpA in AS - Organigramma Stabilimento di Condove



al 01 marzo 2016

Dipendenti (n.): 86 di cui

- operai 66  
- impiegati 19  
- dirigenti 1

(\*) con il supporto della consulenza dell'Ing Casciello  
(\*\*) al 50%

**Allegato 2**

**OMISSIS**